

ORIGINALE

COMUNE DI TREGNAGO

Provincia di Verona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 47 Registro Deliberazioni

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi per nuova disciplina operativa per i manufatti incongrui e le aree non pianificate, modifiche normative e puntuali - Illustrazione del Documento del Sindaco ex art. 18 comma 1 della L.R.V. n. 11/2004 - Presa d'atto.

L'anno **duemilaventiquattro** addì **ventisei** del mese di novembre alle ore 17.30 nella Sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in seduta Ordinaria, pubblica, di 1^ convocazione il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

N	Nominativo	Pres.	Ass.	N	Nominativo	Pres.	Ass.
1	SANTELLANI SIMONE	X		8	YVES GASPAR	X	
2	DAL CAPPELLO ALESSANDRO	X		9	FINETTO ALESSIO		X
3	FRANCHETTO LORIS	X		10	RIDOLFI RENATO	X	
4	VICENTINI DANIELA	X		11	TOSI EMANUELE	X	
5	GRANDIS ELISA	X		12	LERCO CARLO ALBERTO	X	
6	VENTURINI SIMONE	X		13	CASTAGNINI MARIO	X	
7	ANDREASSI DAL BEN PAOLO	X			Totali	12	1

Partecipa all'adunanza, con funzioni consultive e di assistenza il Segretario Comunale Dott. CORSARO FRANCESCO.

Il Sindaco, SANTELLANI SIMONE, constatato legale il numero degli intervenuti e assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare circa l'oggetto sopraindicato depositato 24 ore prima presso l'Ufficio Segreteria.

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi per nuova disciplina operativa per i manufatti incongrui e le aree non pianificate, modifiche normative e puntuali - Illustrazione del Documento del Sindaco ex art. 18 comma 1 della L.R.V. n. 11/2004 - Presa d'atto.

PARERI

ai sensi dell'art. 49 comma 1° e art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000

Il responsabile dell'AREA URBANISTICA - EDILIZA PRIVATA dichiara parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla presente proposta

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - EDILIZA PRIVATA
LUCA RINALDI

Il responsabile del AREA ECONOMICO FINANZIARIA TRIBUTARIA esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile e finanziaria sulla presente proposta

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA TRIBUTARIA
Dott. DAL BEN MASSIMO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri favorevoli di cui sopra, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 e art. 147 bis, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali);

Premesso che:

- la legge urbanistica regionale n. 11 del 23 aprile 2004 avente ad oggetto: "Norme per il governo del Territorio" articola il piano regolatore in due diversi strumenti, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed il Piano degli Interventi (PI), dove il PAT è lo strumento urbanistico strutturale per l'individuazione delle scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio, mentre il PI disciplina le relative disposizioni operative;
- il piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) è lo strumento di pianificazione finalizzato al coordinamento fra più Comuni e può disciplinare in tutto o in parte il territorio dei Comuni interessati o affrontare singoli tematismi;
- il Comune di Tregnago è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato con deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 1351 del 30/07/2013;
- il comune è altresì dotato di:
 - *Piano degli interventi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 09/03/2016, esecutiva ai sensi di legge;*
 - *Piano degli Interventi n. 2 – di variante – approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 06/08/2019, esecutiva ai sensi di legge;*
 - *Piano di Assetto del Territorio n. 1 – di variante – approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22/04/2021, esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 14 della L.R.V. n. 14/2017;*

- *Piano degli Interventi n. 3 – di variante - approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 17/06/2021, esecutiva ai sensi di legge;*
- *Piano di Assetto del Territorio n. 2 – di variante – approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 14/02/2024, esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 14bis della L.R.V. n. 11/2004, relativa alle opere incongrue ed agli elementi di degrado;*
- *Piano degli Interventi n. 4 – di variante – approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 14/05/2024, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'aggiornamento e recepimento dello studio di microzonazione sismica di I°, II° e III° livello;*

Considerato che, a seguito delle approvazioni soprarichiamate della variante n. 1 al P.A.T., avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22/04/2021, esecutiva ai sensi di legge, e della variante n. 2 al P.A.T., avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 14/02/2024, necessita procedere all'aggiornamento ed adeguamento del Piano degli Interventi alle 2 varianti al P.A.T. sopra richiamate, con apposita variante allo strumento urbanistico che, al fine di garantire trasparenza e adeguate opportunità di partecipazione sia alla comunità locale, sia agli operatori economici attivi nel territorio, sarà preceduta da un avviso pubblico finalizzato a raccogliere eventuali manifestazioni di interesse che, se ritenute compatibili e coerenti con gli obiettivi della Variante al P.I., potranno essere ricomprese all'interno della stessa o di una successiva variante;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 02/07/2024, esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva dato indirizzo al Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata di avviare procedura di variante urbanistica finalizzata all'inserimento di aree destinate a opere e servizi pubblici (pista ciclabile) e variante urbanistica di adeguamento al Piano degli Interventi alle varianti n. 1 e n. 2 al P.A.T.;

Richiamato l'art. 18, comma 1, della L.R.V. n. 11/2004, il quale prevede che prima dell'adozione del Piano degli Interventi "Il Sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale";

Considerato che, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R.V. n. 11/2004, "L'adozione del Piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociale eventualmente interessati";

Ritenuto che il Documento del Sindaco sia l'atto preliminare, necessario e fondamentale per poter attuare l'attività di programmazione e sviluppo del territorio comunale in coerenza con le previsioni del PAT e delle sue varianti durante il mandato conferito dai cittadini;

Udita la relazione del Sindaco avente ad oggetto: "Documento del Sindaco" relativo alla variante al Piano degli Interventi per nuova disciplina operativa per i manufatti incongrui e le aree non pianificate, modifiche normative e puntuali;

Visto il "Documento del Sindaco Art. 18 L.R. 11/2004 – Variante al Piano degli Interventi - Nuova disciplina operativa per i manufatti incongrui e le aree non pianificate, modifiche normative e puntuali", che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, prot. n. 11953 in data 05/11/2024;

Vista la Legge Regionale 23/04/2004 n. 11 e s.m. "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

Visto il sopra riportato parere di regolarità tecnica a norma dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Uditi gli interventi dei Consiglieri così come riportati in allegato;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sul ruolo e competenze del Consiglio

Comunale;

DELIBERA

1. **di dare atto** che le premesse formano parte integrante, formale e sostanziale e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;
2. **di prendere** atto dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del Documento relativo alla variante al Piano degli Interventi – “Nuova disciplina operativa per i manufatti incongrui e le aree non pianificate, modifiche normative e puntuali”, così come previsto dall'art. 18, comma 1, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i., che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di dare atto** che con la presente deliberazione si dà avvio al procedimento di partecipazione e di concertazione sullo strumento urbanistico in formazione, ai sensi del dall'art. 18, comma 2, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.

Prima dell'inizio della discussione entrano in aula il Consigliere Yves Gaspar ed il Consigliere Castagnini Mario. I presenti passano quindi a 12.

Il Sindaco-Presidente, pone in votazione per alzata di mano, la proposta di deliberazione in oggetto.

Effettuata la votazione ed eseguito il computo dei voti si ottiene il seguente risultato:

Effettuata la votazione ed eseguito il computo dei voti si ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n. 12
Consiglieri votanti	n. 12
Voti favorevoli	n. 12
Voti contrari	n. 00
Astenuti	n. 00

Proclamato l'esito della votazione il Sindaco-Presidente dichiara approvato il provvedimento in esame nel testo sopra riportato.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 47 DEL 26/11/2024
INTERVENTI CONSIGLIERI COMUNALI

SINDACO SANTELLANI SIMONE Punto 2 all'ordine del giorno, la variante al Piano degli Interventi per nuova disciplina operativa per i manufatti incongrui e le aree non pianificate, modifiche normative e puntuali. Illustrazione del Documento del Sindaco ex articolo 18, comma 1 della legge regionale del Veneto numero 11/2004, presa d'atto.

È una variante normativa che recepisce quanto già nel PAT adeguandolo. Allora, intanto saluto l'architetto Raimondi che ci ha seguito nella predisposizione di questi documenti, e il nostro Luca, responsabile dell'ufficio dell'area urbanistica edilizia privata. Dicevo, con questa variante al Piano degli Interventi, con questo Documento del Sindaco andiamo a fare, a recepire in pratica quanto già le varianti al PAT, poi si spiegheranno meglio di me, naturalmente, i tecnici, da un punto di vista specifico. Quello che è l'intento del Documento del Sindaco e di questa Amministrazione è disciplinare i manufatti incongrui, le aree cosiddette bianche, quindi non pianificate, o comunque aree non pianificate, con delle modifiche normative e puntuali. Dopo di questo, avreste visto il Documento del Sindaco, ma adesso, come dire, è inutile che mi addentro io in questioni tecniche che i tecnici sanno illustrare sicuramente meglio di me. A me spetta dare l'indirizzo, noi daremo l'indirizzo di questo Documento del Sindaco. Fra le altre cose, poi verrà fatto anche un avviso pubblico, per dar modo alla cittadinanza, alle attività produttive, di portare all'attenzione di questa Amministrazione le proprie istanze. Verrà revisionato e integrato il registro dei crediti edilizi, che anche questa è una richiesta molto presente, una nuova disciplina per le aree non pianificate, cosiddette bianche, perché sono scaduti i termini, appunto, per l'attuazione di queste aree. Faccio l'esempio, l'area servizi davanti alla casa di riposo, come area incongrua invece l'ex-area Marinelli, così definita, la Comar. Ci sono tutte queste aree da ridefinire e questo è uno degli obiettivi di questa variante. Un aggiornamento importante del quadro conoscitivo del piano degli interventi, che è già messo in atto, che si sta proseguendo, e come input c'è anche quello, visto che è un tema molto ricorrente, che con questa variante sarà integrata dove è necessario, rappresentando correttamente i nuovi sistemi di percorsi ciclabili e pedonali. C'è stato anche uno scambio ultimamente, negli ultimi giorni, con il comune di Selva di Progno, e quindi recepiamo, ma sappiamo che è un argomento di scritta attualità e nel desiderio di tutti introdurre e completare sul nostro comune la ciclabile della Val d'Ilasi, che andremo a integrare con questa variante. La seconda fase, che è quella della presentazione di un avviso pubblico, per cui le attività produttive o i cittadini potranno rappresentare l'interesse appunto a una variante, a delle modificazioni da introdurre, potrà essere fatta in più step, anche a seconda del procedimento che è sottinteso. L'intento è quello che procedimenti più complessi, che richiedono magari valutazioni più ampie, non vadano a bloccare procedimenti che magari hanno bisogno di valutazioni più snelle. Quindi potremmo anche scegliere la strada di fare in più step e con percorsi diversi, in modo che le varianti più semplici, che non hanno bisogno di pareri o di quant'altro, possono seguire dei percorsi non privilegiati, ma autonomi, proprio per arrivare a conclusione senza aspettare, senza seguire lo stesso percorso delle autorizzazioni più complesse. Io ringrazio appunto l'architetto Raimondi, il nostro responsabile di area. Se vogliono illustrare un po' in sintesi, in maniera sicuramente più tecnica, questo documento.

ARCHITETTO RAIMONDI Sì, il Sindaco ha già detto molte cose, anzi quasi tutto, direi. Allora stiamo avviando il processo di elaborazione di questa variante, una variante a piano di interventi, che definirà una disciplina operativa per una serie di varianti che invece sono state fatte al PAT, cioè allo strumento di pianificazione strutturale. In particolare, per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo, le norme sono infatti incongrue. Ora, la normativa sul contenimento del consumo di suolo ha già qualche anno. La variante al PAT, che recepisce la normativa regionale, è stata approvata qualche mese fa e oggi il Comune avvia un procedimento per dotarsi degli strumenti operativi per la contabilizzazione del consumo di suolo. Cioè verrà istituito un registro del consumo di suolo, che sarà diviso in due sezioni, una parte di consumo di suolo programmato, cioè programmato dallo strumento a piano degli interventi, e che poi via via, che gli interventi verranno realizzati, si andrà a compilare la colonna del suolo effettivamente consumato. Ora è importante sottolineare che le misure per il contenimento del consumo di suolo riguardano sia gli aspetti come il consumo di suolo effettivo, che apporteranno un segno meno alla contabilizzazione, sia operazioni di rinaturalizzazione, che apporteranno un segno più al consumo di suolo. Il consumo di suolo finale è dato dal bilanciamento di questi due processi, di urbanizzazione con consumo di suolo e di rinaturalizzazione di altre aree. Questo mi consente di introdurre anche il secondo punto, che riguarda i manufatti incongrui, perché recentemente la Regione ha introdotto una disciplina per i crediti edilizi da rinaturalizzazione, cioè quelli derivanti dalla demolizione di edifici incongrui e dalla rinaturalizzazione delle aree risultanti dalla demolizione. Questo tipo di interventi dà diritto alla registrazione di crediti edilizi specifici, che si definiscono da rinaturalizzazione, e ovviamente la rinaturalizzazione conseguente entra in quella colonna che dicevo della contabilizzazione del consumo di suolo. Con l'introduzione di questi crediti edilizi specifici, la Regione ha voluto dare un impulso molto forte alla riqualificazione del territorio

aperto, perché soprattutto sono crediti edilizi che riguardano la demolizione di opere incongrue nel territorio agricolo, non solo, ma specificamente nel territorio agricolo, e che non possono essere realizzati, i crediti edilizi, all'interno del territorio agricolo, ma necessariamente devono essere collocati in aree urbanizzate, urbanizzazione consolidata. Quindi, in qualche modo, si dà un impulso alla densificazione delle aree già urbanizzate. Qui, appunto, sottolineo attenzione, perché non sempre densificare le aree già urbanizzate è una cosa positiva. Bisogna farlo con attenzione, quindi verranno individuate una serie di aree nelle quali i crediti edilizi potranno atterrare, si dice così, potranno essere utilizzati, per fare in modo che non si determinano delle aree con densità eccessive, o che si vada ad urbanizzare aree che è giusto che rimangano verdi o non densamente edificate. Con l'istituzione di questi particolari crediti edilizi abbiamo l'occasione di ridefinire e riformulare il registro dei crediti, che viene diviso in due parti: una parte è destinata ai crediti normali e una parte è destinata, appunto, a questo tipo speciale di crediti edilizi, da naturalizzazione. I secondi, a differenza dei primi, non hanno scadenza. Questa caratteristica che hanno i crediti edilizi da naturalizzazione è stata voluta dalla Regione proprio per incentivare l'utilizzo di questo tipo di strumento e dei processi di qualificazione paesaggistica e ambientale che ne sono all'origine. Quindi, questi due punti che sono interconnessi tra loro, consumo di suolo e crediti edilizi, saranno l'oggetto della variante che si avvia con la presentazione di questo documento. Come anticipava il Sindaco, un altro punto importante è la nuova disciplina per le aree non pianificate. Non sono moltissime, ma ci sono aree non pianificate per le quali vanno definite nuove destinazioni d'uso, vanno definite nuove modalità di intervento. Non riguardano soltanto previsioni decadute relative ad aree edificabili, ma riguardano anche previsioni decadute relative all'espansione di aree a servizi e ad attrezzature. Quindi dovremo definire una nuova destinazione per queste aree. Come anticipava il Sindaco, verrà integrata la rete dei percorsi ciclabili e pedonali in particolare. Abbiamo già avviato, con la società incaricata dall'Amministrazione Comunale, il riallineamento, il quadro conoscitivo del PAT e del piano degli interventi sulla nuova base cartografica. Negli ultimi anni la Regione Veneto ha messo a disposizione una base cartografica più recente, più precisa e necessariamente gli strumenti urbanistici devono essere fatti sulla base più aggiornata. Ora, questo obbligo non c'è per il piano degli interventi. Nel momento in cui il PAT è approvato con una cartografia, si potrebbe continuare a lavorare con quella. Ma abbiamo voluto allineare il piano degli interventi alla nuova base cartografica in funzione di eventuali varianti al PAT che potrebbero venire avanti in futuro e che potrebbero rendersi necessarie, per esempio, per allineare lo strumento urbanistico al piano territoriale regionale approvato nel 2020 e al piano territoriale provinciale della provincia di Verona. Quindi, quest'operazione, che è un'operazione tecnica, anche se vogliamo un po' banale e noiosa, di scarsa rilevanza, ha invece una importante ricaduta in termini di aggiornamento dello strumento in funzione di possibili varianti future. E poi, un'altra cosa che diceva il Sindaco, verrà pubblicato un avviso per manifestazioni di interesse. In relazione al tipo di manifestazioni di interesse che verranno presentate, valuteremo se andare avanti con un'unica variante al PI oppure scorporare, come diceva, nella fase finale del suo intervento il Sindaco, prevedere una biforcazione nel percorso che porterà all'approvazione del piano. Però, come dicevo, ha già detto quasi tutto il Sindaco, io mi fermerò.

SINDACO SANTELLANI SIMONE Se ci sono interventi in merito, prego, consigliere Tosi.

CONSIGLIERE TOSI EMANUELE Sì, allora, noi voteremo a favore di questo provvedimento, perché fatto bene innanzitutto per l'istituzione del registro dei crediti edilizi, cosa che avevamo richiesto, avevo richiesto espressamente anche in questo Consiglio più volte. Poi, bene anche la cartografia in merito ai nuovi percorsi e alla rappresentazione dei nuovi percorsi ciclabili e pedonali, bene, il riallineamento delle cartografie sul PI e non solo sul PAT, e bene, come anche questo era stato richiesto più volte da noi, bene che abbiate recepito l'inserimento della possibilità di eventuali manifestazioni di interesse da parte dei cittadini, perché poi io parlo da operatore del settore, non credo in tutta onestà che là fuori ci sia la coda di chi le presenterà, però bene dare la possibilità a quei pochi o ai tanti che hanno la necessità di ampliare, di costruire, di edificare per il figlio, per la famiglia, in questo momento di emergenza abitativa, quindi voteremo a favore, perché va bene un po' tutto. Io volevo solo fare una domanda e poi una riflessione. Una domanda per quanto riguarda la disciplina delle aree non pianificate. Il Sindaco prima ha parlato dell'ex campo da calcio di fronte alla casa di riposo e volevo capire che riflessi avrà su quel terreno questo nuovo strumento urbanistico, questa variante PI.

SINDACO SANTELLANI SIMONE Intendo dire che ci sono delle aree che erano pur identificate nel piano degli interventi, sono passati cinque anni e non è stato dato seguito né realizzato quanto previsto; quindi, diventano le cosiddette zone bianche e quindi dobbiamo dargli una destinazione urbanistica. Un'area questa Cogollo un'area residenziale altrettanto, ci sono delle aree che non sono state realizzate in tempo utile, quindi diventano bianche e dobbiamo capire...

CONSIGLIERE TOSI EMANUELE Quell'area, l'ex campo da calcio, ha un particolare vincolo storico che risale ai tempi del fascismo, e volevo capire l'intenzione, cioè cosa diverrà? Rimane a destinazione sociale? Avete un'idea? Dovete pensarci? Volevo capire, tutto lì. L'hai citata tu, non lo sapevo nemmeno che rientrava quell'area, sinceramente.

SINDACO SANTELLANI SIMONE No, ho citato alcune aree, c'è anche un'area residenziale di Cogollo, non sono tante, ma ci sono alcune aree in cui, passando i cinque anni, diventano cosiddette zone bianche e dobbiamo capire come inserire nei piani di intervento. Io, come linea generale, direi che tutte le aree che sono di proprietà privata, che sia un cittadino, che sia un ente, che sia un'attività produttiva, vanno concertate con la proprietà. Quindi, da qui si apre una fase in cui convocheremo, faremo dei tavoli con queste proprietà e capiremo l'interesse anche di queste proprietà che hanno tutti i diritti di dire la loro sulla destinazione delle proprie aree. Quindi non c'è ancora niente sul tavolo, chiaramente in un contesto di casa di riposo auspico che la destinazione rimanga nell'ambito, o nell'ambito socioassistenziale, servizi, oppure che sia utile all'espletamento dei compiti statuari dell'ente, perché sappiamo, per esempio, nel PAT, l'area nord della casa di riposo è identificata come zona di espansione residenziale, perché c'era un intento di dire, con i proventi eventuali, se un CDA della casa di riposo volesse, come dire, mettere a frutto, monetizzare aree a destinazione residenziale, se poi non investe nel socioassistenziale, è una cosa che ci può stare. Non ho nessuna preclusione, chiaro che l'unica linea guida che dovrebbe guidarci è interloquire con la proprietà, mi sembra doveroso, rispettoso.

CONSIGLIERE TOSI EMANUELE Una piccola riflessione in merito al contenimento del consumo del suolo. Lo so che la derivazione è regionale e non solo comunale, adesso avevo fatto un accenno prima, è bello parlare di contenimento del consumo del suolo, dall'altra parte però c'è una grave emergenza abitativa in tutta la provincia, ma anche nel nostro comune, se io ho 30 appartamenti da affittare domani, li affitto in un quarto d'ora, per dire. E allora volevo dire che l'unica cosa, che questi provvedimenti di contenimento del consumo del suolo dovrebbero essere accompagnati, a mio avviso anche, questo è un input che diamo all'amministrazione, da provvedimenti concreti volti a promuovere la ristrutturazione dell'edificazione esistente. Noi l'avevamo ad esempio inserito nel programma elettorale, un intervento concreto volto a rivalutare il purtroppo troppo patrimonio in disuso esistente del comune, altrimenti è solo uno slogan vuoto, il solito simbolismo che porta a poco. Quindi pensiamo, pensate, ad interventi che possano favorire i privati a rivalutare e a ristrutturare le edificazioni esistenti.

SINDACO SANTELLANI SIMONE Grazie. Se ci sono altri interventi. Metterei in votazione. Favorevoli a valutare l'adozione del provvedimento: unanimità, grazie. Non c'è l'immediata, no. Anticipiamo già che ci sarà questo avviso pubblico in cui i cittadini e attività produttive potranno presentare le loro istanze.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Simone Santellani

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Francesco Corsaro

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Responsabile del servizio

A T T E S T A

che copia della presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna nell'Albo Pretorio on line di questo Comune, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69) ove rimarrà esposta per la durata di 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Emanuela Maglio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui È DIVENUTA ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, dieci giorni dopo la pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Francesco Corsaro